

Coronavirus, il presidente Mattarella chiama Cirio

Nel pomeriggio di ieri – comunica il presidente Alberto Cirio – ho ricevuto una chiamata dal presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che ha voluto testimoniarmi la sua vicinanza per la mia guarigione e **rivolgere un pensiero a tutte le donne e gli uomini piemontesi per come stanno affrontando questa emergenza così grande.**

Il presidente ha sottolineato quanto sia importante in questo momento per tutti noi restare uniti. E io lo ringrazio di cuore. Il Piemonte vuole molto bene al nostro presidente, come gliene voglio io. Ho voluto dirgli che per noi è molto importante sentire la sua voce, sentiamo oggi più che mai il bisogno delle sue parole e di un messaggio di speranza per il nostro Paese”.

Sono 29 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte: 1 in provincia di Torino, 3 nel Biellese, 17 nell’Alessandrino, 2 nel Vercellese, 3 nel Novarese e 2 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione ma deceduto in Piemonte.

Il totale è ora di **403** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 110 ad Alessandria, 13 ad Asti, 38 a Biella, 24 a Cuneo, 57 a Novara, 105 a Torino, 22 a Vercelli, 27 nel Verbano-Cusio-Ossola, 7 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Irap abolita per professionisti e imprenditori individuali

La legge di Bilancio 2022 stabilisce che dal periodo di imposta 2022 l'Irap non è più dovuta dai contribuenti persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni.

Restano soggetti all'Irap gli altri contribuenti che già pagano l'imposta come :

- gli studi professionali associati;
- le società di persone;
- le società di capitali;
- gli enti commerciali in generale;
- gli enti del terzo settore.

Ccoloro i quali aderivano al regime forfetario ne erano già esclusi, la modifica normativa allarga l'esclusione a tutti coloro che esercitano attività di impresa o di lavoro autonomo personalmente e individualmente.

Per le partite IVA (professionisti, autonomi, ditte individuali) non aderenti al regime forfetario, l'ultimo versamento Irap sarà il saldo (eventuale) dell'imposta 2021, da versare a giugno 2022, dato che l'esonero dall'imposta decorre dall'anno fiscale 2022 e tali soggetti non possono avere un anno fiscale non coincidente con quello solare. Ovviamente **non saranno dovuti gli acconti 2022**, di solito previsti in giugno e in novembre.

Cassa integrazione artigiani, Felici: “Due mesi di attesa per la cassa di maggio e giugno”

Sono esaurite le risorse di competenza del Piemonte stanziare con il DL Agosto per i pagamenti della cassa integrazione per i lavoratori delle imprese artigiane, relativamente ai mesi di maggio e giugno. Nel mese di maggio ne hanno beneficiato 13.683 lavoratori, a fronte di un'erogazione pari a 12.546.230,12 euro mentre a giugno i lavoratori beneficiari sono stati 6.898 a fronte di 6.253.067,39 euro.

“Dopo un'attesa di circa due mesi, solo nei giorni scorsi sono state effettuate le erogazioni della cassa integrazione fino al mese di giugno -spiega Giorgio FELICI, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte- l'ultimo provvedimento del Governo risale a metà agosto ma il percorso burocratico statale ha permesso solo ora di avere le somme a disposizione di FSBA, che a sua volta li ha subito distribuiti ai vari enti bilaterali in base al fabbisogno. Devono, però, essere ancora soddisfatte le richieste relative ai mesi di luglio, agosto e settembre”.

“Per molte delle nostre imprese -commenta Giorgio FELICI- è di vitale importanza accedere rapidamente agli ammortizzatori sociali, l'unico strumento che può garantirne sopravvivenza e ripresa. Per questo è urgente, molto urgente, che le erogazioni della cassa integrazione arrivino con puntualità per consentire il circolo di liquidità, consentendo alle imprese di mantenere in forza i propri collaboratori garantendo così la stessa sopravvivenza dell'impresa. È un dovere etico e sociale prima che economico, mettere in sicurezza le nostre imprese e i nostri dipendenti, occorrono

fatti certi, rapidi e concreti per permettere a tutti di ripartire quando questa emergenza si concluderà”.

Iniziative di sviluppo del territorio: la CCIAA Torino finanzia per 1,5 milioni di euro

Si apre oggi **lunedì 14 novembre 2022** il bando da **1,5 milioni di euro** proposto dalla Camera di commercio di Torino per la realizzazione di iniziative di promozione del territorio.

I beneficiari possono essere enti no profit quali associazioni, fondazioni, comitati, enti pubblici, università, centri di ricerca pubblici, consorzi e società consortili a prevalente partecipazione pubblica o agenzie formative.

*“Apriamo oggi il nuovo bando contributi per finanziare le iniziative che si realizzeranno nel corso del 2023: invitiamo dunque a presentarci progettualità che abbiano concrete ricadute sul territorio e che siano di stimolo per il sistema economico – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino –. Confermiamo il nostro cospicuo investimento, pari a 1,5 milioni di euro, certi di contribuire in questo modo alla realizzazione di progetti molto variegati per tipologia di attività, che impatteranno sui più diversi settori del territorio locale”.*

Le iniziative proposte dovranno riguardare la promozione del territorio e favorire l'attrazione, la qualificazione e il potenziamento del sistema economico provinciale. Tra i requisiti richiesti ci sono, infatti, l'incidenza diretta e duratura sul territorio, l'innovazione, la novità del progetto, l'intersectorialità, l'interdisciplinarietà, la sperimentazione, l'inclusione di collaborazioni con enti pubblici e soggetti operanti in altri territori, l'incremento e lo sviluppo del patrimonio di competenze, la capacità di creare partnership, la valorizzazione dell'immagine del territorio, la promozione dell'imprenditorialità anche su mercati internazionali.

Per avviare la procedura di domanda di contributo è stato attivato un servizio online dedicato, in cui è possibile iscriversi e accedere così ad una procedura che guiderà l'utente nella compilazione e nell'invio del modulo.

Le domande dovranno pervenire all'ente camerale **entro mercoledì 30 novembre 2022.**

**Cassa integrazione:
decuplicati i funzionari per**

Le istruttorie

La Regione ha decuplicato il personale dedicato alle istruttorie sugli ammortizzatori sociali con particolare attenzione alla Cassa integrazione, passato da 5 a 50 persone e altre sono in fase di formazione. A spiegarlo è stata l'assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione professionale, **Elena Chiorino**, durante la terza Commissione, presieduta da **Claudio Leone**.

“Rispetto ad altre regioni che hanno deciso di effettuare un invio massivo di istruttorie per la cassa integrazione in deroga la Regione Piemonte, che riceve in media 2mila domande al giorno, ha deciso di procedere a un'istruttoria più dettagliata, con la verifica di tutti i campi e i dati inseriti”, precisa l'assessore.

“Ciò ovviamente allunga i tempi di analisi, ma permette di avere maggiori certezze circa l'accettazione dell'istruttoria da parte dell'Inps ed evita che al lavoratore venga chiesta la restituzione di somme qualora l'Inps decida una revisione del procedimento”.

Per quanto riguarda il capitolo della formazione professionale, **Chiorino** ha affermato che “la Regione Piemonte ha mantenuto un dialogo costante con le agenzie formative; ha anche allargato il più possibile le maglie per facilitare l'attività di formazione a distanza, attraverso la determina 127 del 3 aprile.

Fra una decina di giorni definiremo una nuova determina con lo scopo di garantire la formazione anche in vista della riapertura delle attività”. A livello nazionale è stata inoltre annunciata una deroga al monte ore iniziale previsto per la formazione a causa di forza maggiore: questo consentirebbe il riconoscimento della spesa collegata per le agenzie formative.

Per gli esami di fine anno sarà necessario un coordinamento fra regioni e a livello nazionale, ma **Chiorino** auspica un'effettuazione degli esami in presenza, nel rispetto delle condizioni di sicurezza per la salute, così come la possibilità di svolgere tirocini extracurricolari. L'assessore ha poi dichiarato che come Conferenza delle Regioni verrà fatta richiesta di inserire la formazione professionale come emendamento al decreto Cura Italia o in prossimi decreti, perché desta preoccupazione la tenuta del sistema nel medio periodo.

Su richiesta dei consiglieri **Maurizio Marellò** e **Domenico Rossi** (Pd), **Chiorino** ha poi spiegato che il ministro per la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, ha chiesto alle Regioni una riprogrammazione dei fondi Por, chiedendo al Piemonte più dei 20 milioni proposti, anche se al momento non sono stati sottratti fondi del "Riparti Piemonte" alla formazione professionale.

Alla domanda della consigliera **Francesca Frediani** (M5s) circa la possibilità di fornire dispositivi informativi a chi non ne è in possesso per facilitare la formazione a distanza, l'assessore ha precisato che attualmente c'è un problema di risorse a disposizione e che quando ci sarà certezza sui numeri si potrà fare una programmazione.

Scarpe&Scarpe verso il piano di risanamento

Sono stati forniti alcuni aggiornamenti sulla situazione dell'azienda Scarpe&Scarpe, che conta in Italia 1.800 dipendenti di cui 427 in Piemonte, dove si trova anche la sede legale. La società, che presentava già problemi di liquidità prima dell'emergenza sanitaria, ha presentato il 4 aprile istanza di concordato preventivo e i dipendenti beneficiano attualmente della cassa in deroga per l'emergenza Covid.

Dopo un incontro con i sindacati e con l'ipotesi di riapertura, almeno parziale, dei negozi l'azienda ha espresso

l'impegno di pagare gli arretrati. Attualmente non è ancora stato richiesto un tavolo regionale, ma decisivo sarà il prossimo incontro al Mise il 12 giugno quando dovranno essere presentate le linee guida del piano di risanamento aziendale.

La Commissione ha infine espresso parere favorevole a maggioranza sulla proposta di atto deliberativo della Giunta in riferimento all'articolo 9 della legge regionale 9/2015 "Programma regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi", presentato dall'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Sono pervenute osservazioni da parte dei consiglieri **Angelo Dago** (Lega) e **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) circa la difficoltà da parte degli allevatori a istruire la domanda di partecipazione al bando per due ordini di motivi: la necessità di disporre di cani certificati – che hanno costi onerosi – e la difficoltà di ottenere la visita del veterinario dell'Asl per certificare la predazione qualora questa avvenga in alpeggi e luoghi isolati.

A fronte di queste criticità e di quelle evidenziate dalla consigliera **Sarah Disabato** (M5s) in merito ai ritardi nell'ottenimento dei risarcimenti, l'assessore ha assicurato l'impegno a superarle, favorendo la sburocratizzazione dell'iter dell'istruttoria e ricordando che sono previsti finanziamenti a disposizione delle aziende per l'acquisto dei cani certificati.

Lavoro: nel 2022 cresce la richiesta di laureati. Ma quasi uno su due è introvabile

Continua a crescere nel 2022 la domanda di personale laureato da parte delle imprese ma quasi in un caso su due la ricerca risulta particolarmente difficile. Come mostra il *Bollettino annuale 2022 del Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**, lo scorso anno la domanda di laureati ha superato le 780mila unità, arrivando a rappresentare il 15,1% del totale dei contratti che le imprese intendevano stipulare, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2021. Il 47% di questi profili, però, risulta difficile da trovare, richiedendo alle imprese una ricerca che può impegnare anche 4-5 mesi. La difficoltà di trovare laureati da parte delle imprese è persino superiore al già elevato dato medio riferito a tutte le entrate programmate. Infatti, a fronte di una crescita significativa delle entrate previste nel 2022 (5,2 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto al 2021 e del 12,2% rispetto all'anno prima della pandemia), il mismatch ha superato la quota del 40% delle entrate complessive, oltre 8 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno e 14 punti percentuali in più rispetto al 2019.

In termini assoluti, questo si traduce in quasi due milioni di assunzioni nel 2022 per le quali le imprese hanno riscontrato difficoltà, circa 600mila in più rispetto all'anno scorso, ma quasi il doppio (1milione) di quanto evidenziato prima della pandemia.

“Il mancato incontro tra domanda e offerta è una delle grandi strozzature del mercato del lavoro italiano”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. *“Anche per questo*

abbiamo lanciato nei mesi scorsi la piattaforma excelsiorienta, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a conoscere ed orientarsi meglio nel mondo del lavoro, in modo da scegliere il percorso di studi più adeguato alle proprie attitudini e alle esigenze delle imprese".

La domanda dei titoli di studio

Lo "zoccolo duro" dell'occupazione nel settore privato è rimasto comunque quello dei diplomati: 1,5 milioni quelli ricercati durante lo scorso anno, il 29,7%, in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021, quando la loro richiesta ha raggiunto il 32,5%. In questo caso, la difficoltà di reperimento si attesta al 40%. In leggera flessione la ricerca da parte delle imprese di diplomati Its, che nel 2022 ha sfiorato comunque le 52mila unità (1%), con una difficoltà di reperimento che supera la metà delle entrate: 56%.

Un ragionamento specifico riguarda la domanda di qualifiche professionali e di profili per i quali non è richiesto alcun titolo di studio. Sono infatti numerosi i casi in cui le imprese hanno dichiarato di ricercare profili che abbiano frequentato la sola scuola dell'obbligo, in quanto non riuscivano a trovare la qualifica professionale specifica e con un bagaglio di esperienze adeguato. Per questa ragione, Excelsior distingue la domanda "esplicita" di qualifiche professionali (nel 2022 pari a oltre 1 milione di ingressi, il 19,4% del totale, con una difficoltà di reperimento pari al 48%) dalla domanda potenziale. Quest'ultima sfiora il milione e 900mila unità, arriva a rappresentare il 36% delle entrate programmate e registra il 43% di difficoltà di reperimento.

Analogamente, è pari al 36% la quota delle entrate esplicite programmate senza l'indicazione di un titolo di studio, ma scende al 19% nel caso in cui si consideri la domanda "potenziale" relativa alle qualifiche professionali.

Tra i titoli di studio i più difficili da reperire sono stati

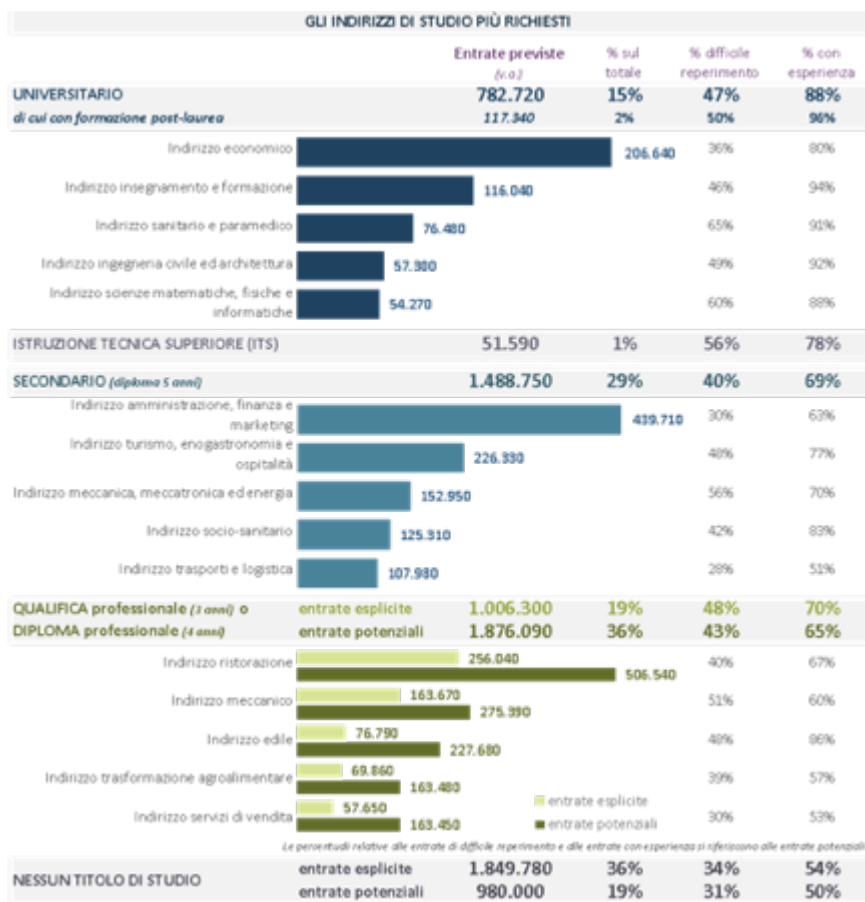
nel 2022 i laureati in indirizzo sanitario paramedico (con una difficoltà di reperimento del 65%), i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione (61%) e quelli in scienze matematiche, fisiche e informatiche (60%), i diplomati in elettronica ed elettrotecnica (60%) e quelli in meccanica, mecatronica ed energia (56%), i qualificati con indirizzo elettrico (57%).

I titoli di studio più richiesti

Nel 2022, l'indirizzo economico si attesta saldamente in cima alla classifica tra le lauree maggiormente ricercate dalle imprese: quasi 207mila le entrate previste lo scorso anno. Al secondo posto l'indirizzo insegnamento e formazione con 116mila ingressi previsti quindi l'indirizzo sanitario e paramedico (oltre 76mila), l'indirizzo di ingegneria civile ed architettura (57mila) e l'indirizzo di scienze matematiche, fisiche e informatiche (54mila).

Tra i diplomi, spicca quello con indirizzo amministrativo, finanza e marketing (quasi 440mila), quello in turismo, enogastronomia e ospitalità (226mila) e quello in meccanica, mecatronica, ed energia (153mila). A seguire, l'indirizzo socio-sanitario (125mila) e trasporti e logistica (108mila).

Tra le qualifiche professionali, infine, ai primi posti per numero di entrate programmate nel 2022 si attesta l'indirizzo ristorazione (256mila), l'indirizzo meccanico (164mila), quello edile (77mila), quello in trasformazione agroalimentare (70mila) e quello relativo ai servizi di vendita (58mila).



Brevetti: Torino al top secondo una ricerca di Unioncamere-Dintec

La **Lombardia**, con 1.363 brevetti pubblicati dall'EP0 nel 2018, sui 4.251 totali, traina saldamente la classifica delle regioni italiane sulle domande di brevetto europeo. Seguono l'**Emilia Romagna** (710) e il **Veneto** (540), il **Piemonte** (446) e la **Toscana** (350).

Il primato lombardo è in gran parte da attribuire a **Milano**, prima tra le province italiane con 715 brevetti pubblicati. Alle sue spalle, **Torino** e **Bologna** (rispettivamente, con 303 e

300 brevetti), quindi **Vicenza** e **Roma**(con 194 e 180 domande depositate).

Lo dicono i dati Unioncamere-Dintec sui nuovi brevetti pubblicati dall'EPO e sui disegni e i marchi depositati presso l'EUIPO.

Oltre l'86% di queste "invenzioni" si riferisce alle imprese; il resto viene dall'attività dei soggetti privati (9,2%) e degli Enti di ricerca, delle Università e delle Fondazioni (4,3%).

Il gruppo più consistente di brevetti italiani all'EPO (oltre 1.190) riguarda le invenzioni applicate nel campo delle **tecniche industriali** e dei **trasporti**; l'altro campo tecnologico più esteso (935 brevetti) è quello delle "necessità umane", che va dall'**agroalimentare** alla **bio-cosmetica**, dalla **salute** allo **sport**.

Mobilizzazione taxisti: "Siamo allo stremo, si sono dimenticati di noi"

Confartigianato Imprese Cuneo ha presentato al Prefetto il documento nazionale di sintesi sulle richieste di aiuto della categoria

«La situazione è insostenibile, non riusciamo più a reggere. Nessun segnale e nessun aiuto, abbiamo necessità che al più presto il Governo metta mano a supporti economici anche per la nostra categoria». A parlare è Umbro Germini, rappresentante

provinciale dei taxisti di Confartigianato Imprese Cuneo, presente questa mattina, insieme al vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Cuneo Giorgio Felici e al direttore generale dell'Associazione Joseph Meineri, all'incontro con il prefetto di Cuneo, dott.ssa Fabrizia Triolo, per evidenziare le gravi difficoltà in cui versa la categoria.

L'iniziativa, che rientra nell'ambito della giornata di mobilitazione dei taxisti, è supportata oltre che da Confartigianato, dalle seguenti sigle: ACAI TAXI, CNA TAXI, FAST-CONFSAL, LEGACOOP, SNA CASARTIGIANI, SILT, TRAS, UNICA TAXI CGIL, URI, URITAXI.

Durante l'incontro, è stato consegnato al Prefetto un documento a firma del presidente di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto, del vice Felici e del rappresentante Germini, nel quale sono riassunte le principali richieste della categoria.

In sintesi, la categoria chiede l'istituzione di un fondo di 800 mln di euro per l'anno 2021, la sospensione e proroga di mutui, leasing e finanziamenti, un anno bianco fiscale e contributivo per gli anni 2021 e 2022, la semplificazione delle procedure da parte dei Comuni per l'utilizzo dei voucher taxi, l'Ecobonus per l'acquisto di autovetture elettriche (sul modello 110%) e la reintroduzione della detassazione delle accise sui carburanti.

«Abbiamo sempre risposto positivamente alle richieste del Governo, dimostrando serietà e spirito collaborativo. – prosegue Germini – A nostre spese abbiamo provveduto alla costante sanificazione dei mezzi e all'acquisto dei dispositivi di sicurezza, ma l'azzeramento della vita sociale e i periodici lockdown hanno ridotto al lumicino la nostra attività. Sono quindi indispensabili provvedimenti di sostegno economico certi, immediati e di misura adeguata, così come viene fatto per altri settori, affinché possa essere garantito il servizio di trasporto pubblico non di linea svolto con i nostri taxi».

«I taxisti – sottolinea il presidente Crosetto – stanno pagando in termini non più sostenibili la caduta verticale della domanda dovuta all'emergenza pandemica e ai conseguenti provvedimenti restrittivi. Come Confartigianato, sia a livello nazionale che locale, stiamo supportando le loro legittime richieste che, in un frangente così difficile, diventano strategiche per la loro stessa sopravvivenza. Non si possono dimenticare migliaia di lavoratori che ogni giorno forniscono un servizio fondamentale nelle nostre città. Attendiamo quanto prima una presa di posizione seria e concreta da parte delle Istituzioni».

Torino. Domani presidio lavoratori appalti ferroviari

Domani, mercoledì 17 giugno, dalle ore 10.30 alle ore 13.00, in piazza Castello a Torino, ci sarà un presidio delle lavoratrici e dei lavoratori degli appalti ferroviari del Piemonte, organizzato da FILT CGIL – FIT CISL – UILTRASPORTI – UGL FERROVIARI – FAST CONFSAL – ORSA Torino e Piemonte

I sindacati denunciano la **mancata erogazione degli importi relativi alla cassa integrazione in deroga** aperta nel mese di marzo, a livello nazionale, per l'emergenza Covid 19 e l'insostenibilità del perdurare di tale situazione. Oltre a ciò, si va a sommare la **mancata erogazione della retribuzione dei mesi di novembre, dicembre e della tredicesima mensilità dovuta al fallimento del Consorzio Manital Idea.**

Per i sindacati, come si legge nella lettera inviata al Prefetto, al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale ai Trasporti e Viabilità (che trovate in allegato), "l'impegno assunto dal Presidente Cirio – che il 5 giugno scorso aveva dichiarato, al termine dell'incontro con il direttore regionale dell'Inps, che tutti i lavoratori devono ricevere la cassa integrazione in deroga entro il 21 giugno – debba riguardare anche le procedure di cassa integrazione aperte da aziende che hanno sede in territori diversi dal Piemonte, pur avendo occupati in Piemonte".

Il presidio di mercoledì 17 giugno si terrà nel rispetto del distanziamento sociale.

Settimana del lavoro 2020. "Formazione: costruire il futuro" eventi online

Ritorna l'appuntamento con la Settimana del Lavoro organizzato da ISMEL, Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali, con il sostegno di Fondazione CRT e Polo del 900, quest'anno sul tema **Formazione: costruire il futuro**

Tra gli ospiti la Ministra dell'Istruzione **Lucia Azzolina**, il Presidente dell'INPS **Pasquale Tridico**, l'esperto di scienze previsionali **Alessandro Vespignani**

Obiettivo dell'evento è prendere atto delle esigenze relative alla **qualità dei processi di apprendimento** – anche aggravate

dalle misure di contenimento della pandemia – nelle scuole e nei contesti formativi rivolti ai lavoratori, per far fronte al rischio di ulteriori divari culturali connessi alle nuove forme di didattica e alle nuove tecnologie

Il termine **formazione** riguarda tutti le fasi di crescita delle persone nel corso della loro vita. Su questi aspetti la *Settimana del Lavoro* intende analizzare il **nesso tra il lavoro e la formazione**, un legame complesso perché entrambi sono ambiti in profonda e rapida trasformazione.

6 giorni di incontri, tavole rotonde, presentazioni online con oltre **60 ospiti** animano gli eventi di **Formazione: costruire il futuro** per fare il punto sull'istruzione e l'educazione, la formazione continua e quella permanente, la formazione formale e quella informale. Docenti, formatori, professionisti, imprenditori e artigiani mettono in comune esperienze e richieste di approfondimento per costruire un laboratorio di idee utile a orientare le scelte formative che possono influenzare il futuro di tutti.

Tutti gli incontri sono fruibili on line gratuitamente con accesso dal sito e si rivolgono a un **ampio pubblico** di cittadini, specialisti e studiosi, insegnanti, studenti universitari e degli ultimi anni delle scuole superiori, operatori politici e istituzionali, dirigenti sindacali e d'impresa.

La registrazione degli eventi andrà ad arricchire la libreria di documentazione che ISMEL ha creato negli ultimi mesi attraverso le testimonianze di più di 100 docenti di tutti i livelli per focalizzare la radicale rivoluzione delle modalità didattiche attualmente in atto. Tutte le testimonianze sono fruibili al link Frammenti di innovazione | Riprendere a fare scuola.

Il programma proposto dalla *Settimana del Lavoro* promuove una riflessione articolata in più **assi culturali**: l'inclusione

nella formazione come condizione di libertà e di uguaglianza, il policentrismo delle organizzazioni formative, l'integrazione dei saperi, l'innovazione nella formazione come condizione di cittadinanza e vettore di sviluppo, la permanenza della formazione in tutto l'arco di vita delle persone.

Così illustra il progetto da cui è scaturito il programma di **Formazione: costruire il futuro** il presidente ISMEL **Giovanni Ferrero**: *“Lo scenario sociale ed economico in cui si contestualizzano Istruzione e Formazione sono cambiati bruscamente con il contesto di vita, di lavoro e di studio imposto dall'attuale situazione pandemica. L'obiettivo di questo ciclo di incontri è prendere atto delle esigenze già presenti e aggravate, in forma anche nuova, dalle misure di contenimento della pandemia che riguardano la qualità dei processi di apprendimento, nelle scuole, ma anche nei contesti formativi rivolti ai lavoratori occupati, ai disoccupati per far fronte al rischio di creare divari culturali connessi anche all'accesso alle reti informatiche.”*

IL PROGRAMMA

Lunedì 19 ottobre *Inclusione/esclusione nei processi formativi*

Si valuta quali politiche possono essere adottate per creare maggiore uguaglianza nelle opportunità di accesso all'istruzione e maggiore equità e qualità nei risultati finali. Il Presidente INPS **Pasquale Tridico** interviene sull'importanza della formazione come motore di sviluppo.

Martedì 20 ottobre *Istruzione tecnica per una società in trasformazione*

Si espongono le esperienze di imprenditori, Università e docenti sul *mismatch* tra le competenze dei giovani e le richieste dal sistema produttivo.

Mercoledì 21 ottobre *Dalla pietra all'algoritmo: il lavoro*

artigiano e la formazione

Si affrontano le problematiche della educazione al “saper fare” ai tempi della competenza digitale, così come lo hanno realizzato artigiani, professionisti del web, scuole professionali.

Giovedì 22 ottobre Nuove tecnologie della formazione

Spazio alle testimonianze sulle nuove tecnologie applicate nei processi di istruzione e nelle attività di formazione che stanno trasformando l'apprendimento. Invitato speciale **Alessandro Vespignani**, l'esperto di scienze previsionali.

Venerdì 23 ottobre Idee e pratiche innovative di inclusione scolastica. Un dialogo a più voci

Si riflette sulle esperienze di innovazione didattica messe in pratica per rimuovere gli ostacoli alla realizzazione di una scuola dell'inclusione per i giovani portatori di disabilità e su come recuperare le perdite di apprendimento dovute al lockdown e alla DAD.

A seguire, insegnanti e studenti si raccolgono attorno alla **Ministra Lucia Azzolina** in un approfondito dialogo su istruzione e formazione.

Venerdì 23 ottobre La formazione nel prisma del lavoro

Si esplorano quali politiche, metodi e strumenti consentono alle imprese e alle pubbliche amministrazioni di elaborare iniziative formative e ai lavoratori di partecipare a percorsi che li abilitino sia nelle organizzazioni che nel mercato del lavoro.

La Settimana del Lavoro 2020 è organizzata da ISMEL Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali, con il sostegno di Fondazione CRT e Polo del '900 e il patrocinio di Città di Torino, Regione

Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

La Settimana del Lavoro è stata progettata e curata da un **Comitato di Coordinamento** formato da Gian Carlo Cerruti, Aldo Enrietti, Giovanni Ferrero.